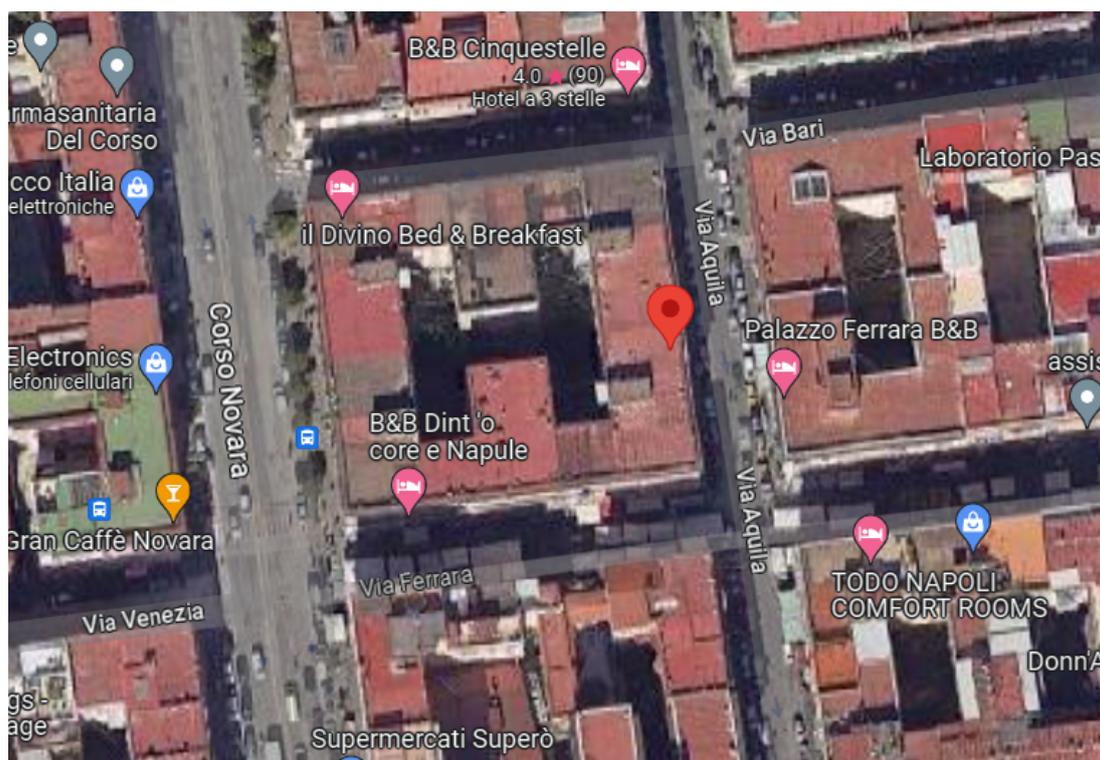




Piano nazionale di ripresa e resilienza

(Missione 5 – Componente 2 – Investimento 1.3 – Sub-investimento 1.3.2)

Progetto di fattibilità tecnico-economica



**Riqualficazione e rifunzionalizzazione dell'immobile
sito in via Aquila n. 35-36 – Stazione di Posta 2**

CUP (ammissione a finanziamento): B64H22000380006

INDICE

PREMESSA.....	3
ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO.....	5
DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI.....	6
DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE.....	8
DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI.....	9
INQUADRAMENTO E PRIME INDICAZIONI PROGETTUALI.....	10
PRIME INDICAZIONI E MISURE PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA.....	16
STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE – CAM E DNSH.....	19
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	22
CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA.....	25
QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO.....	27

PREMESSA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) si inserisce all'interno del programma *Next Generation EU* (NGEU), la cui principale componente è il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (*Recovery and Resilience Facility* – RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e un ammontare totale di 672,5 miliardi di euro. Il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza propone modalità innovative nella gestione dei rapporti finanziari tra Unione europea e Stati membri, tra le quali la principale è che i PNRR sono programmi *performance based* e non di spesa. In altre parole, la condivisione della capacità fiscale dell'UE, tramite il debito comune, richiede che la spesa dei Paesi membri sia efficiente e porti alla creazione di un valore aggiunto.

Il PNRR si sviluppa intorno a tre assi strategici, condivisi a livello europeo:

- digitalizzazione e innovazione;
- transizione ecologica;
- inclusione sociale.

Tali assi strategici sono articolati in sei Missioni:

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”;
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”;
3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”;
4. “Istruzione e Ricerca”;
5. “Inclusione e Coesione”;
6. “Salute”.

Nell'ambito della Missione 5 “Inclusione e Coesione”, nella quale ricadono gli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sono previste tre distinte Componenti:

- M5C1 - Politiche per il lavoro;
- M5C2 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore;
- M5C3 - Interventi speciali per la coesione territoriale.

La M5C2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore” ha quattro distinti obiettivi:

- rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità;
- migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei;
- integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili, sia la rigenerazione urbana e territoriale;
- riconoscere il ruolo dello sport nell’inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

La Componente si articola, a sua volta, in tre Sottocomponenti:

- Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale;
- Rigenerazione urbana e *housing* sociale;
- Sport e inclusione sociale.

La Sottocomponente “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, nella quale ricadono i 3 progetti sociali a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali descritti nel Piano Operativo adottato dal Decreto n. 450 del 09/12/2021, si articola in tre Investimenti e due Riforme:

- Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti;
- Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità;
- Investimento 1.3 - *Housing* temporaneo e stazioni di posta;
- Riforma 1.1 - Legge quadro per le disabilità;
- Riforma 1.2 - Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

ANALISI DEL CONTESTO E DEL FABBISOGNO

I Servizi dell'Amministrazione comunale nel 2021 hanno registrato n. 1875 persone senza dimora con un incremento di oltre il 6% rispetto all'annualità precedente. La realtà cittadina rispecchia il profilo nazionale con una prevalenza di uomini (il 78%) con un'età media di 49 anni. Le donne costituiscono il 22% del totale, con un'età media anche in questo caso di 49 anni. La presenza delle donne è in costante aumento, con una maggioranza di italiane (217) e di straniere provenienti da paesi dell'Est (188). Gli stranieri sono più giovani con un'età media di 45 anni. Il numero di persone di età inferiore ai 30 anni è ancora limitato, le 8 persone di età compresa tra i 18 e i 20 anni, sono prevalentemente straniere (n. 5 uomini stranieri, n. 3 donne italiane). Nella fascia d'età compresa tra i 20 e i 30 anni, su un totale di n. 156 persone solo 54 sono italiane. Il 18% delle persone che vive in strada ha superato i sessant'anni. Gli italiani sono 894, 981 gli stranieri, le persone immigrate dall'Africa e dall'Est Europa.

Durante l'emergenza sanitaria gli operatori hanno registrato un incremento del disconoscimento del sistema sociale. Le persone senza dimora erano convinte di essere vittime di pregiudizio negativo che limitava la loro permanenza in strada e l'interazione con le comunità. La quotidianità di restringimenti, di regole, così come la contrazione dell'offerta dei servizi, la perdita delle relazioni con le persone o le associazioni che li supportavano, hanno creato fenomeni ulteriori di isolamento e sfiducia. È stato registrato l'emergere di nuove forme di povertà legate alla pandemia, soprattutto nei lavoratori stranieri non regolari, fascia d'utenza difficilmente intercettabile in quanto poco abituata a rivolgersi ai servizi sociali e scoraggiata dallo stigma che tale accesso comporta.

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Il presente progetto è finalizzato all'attivazione di n. 1 Centro Servizi per il contrasto alla povertà (*one stop shop*) al piano terra dell'immobile sito in via Aquila n. 35-36, nelle immediate vicinanze della Stazione Centrale, luogo della Città maggiormente frequentato dalle persone senza dimora.

I Centri Servizi sono l'infrastruttura materiale più evidente e importante di un sistema territoriale di contrasto alla grave emarginazione, in quanto risultano in grado di rispondere al bisogno di socializzazione e rifugio durante il giorno e altresì costituiscono contesti protetti in cui la persona può recuperare o sviluppare delle specifiche abilità.

Le funzioni essenziali e gli obiettivi possono riassumersi schematicamente nel modo seguente:

- sostenere la persona nei momenti di difficoltà, fornendole gli strumenti per fronteggiarli e rimuoverli, aiutandola quindi a ritrovare le proprie potenzialità, riconoscere i propri bisogni, acquisire capacità di agire in autonomia;
- favorire l'accesso delle persone alla rete dei servizi per un ottimale utilizzo delle risorse del territorio e costruire una rete di legami tra le persone e l'ambiente esterno (quartiere, centri di accoglienza notturni, mense, drop-in, centri per il lavoro, parrocchie e altri servizi);
- avvicinare le persone che non afferiscono ai servizi;
- realizzare interventi di riduzione del danno mirati a contenere il cumulo di costi aggiuntivi per il singolo e per l'intera collettività;
- promuovere l'auto/mutuo aiuto, favorire processi di cittadinanza attiva.

L'attivazione di strutture di accoglienza diurna risponde a esigenze particolarmente sentite nel corso dell'emergenza sanitaria: da un lato quella di promuovere servizi capacitanti che puntino fin da subito ad attivare le persone nella gestione delle relazioni e dei percorsi, dall'altro quella di offrire servizi *one stop shop* in grado di offrire un supporto tempestivo, temporaneo e "leggero" a persone vulnerabili.

Le attività di accoglienza diurna sono finalizzate alla prevenzione e al superamento delle situazioni di

disagio sociale ed affettivo-relazionale e al recupero delle capacità fisiche e intellettuali residue per migliorare il livello interrelazionale e d'inserimento sociale.

DESCRIZIONE DELLE MODALITÀ DI ATTUAZIONE

Nel promuovere azioni innovative, l'Amministrazione intende adottare una logica strategica integrata nel contrasto alla grave emarginazione adulta che, tenendo conto della multiproblematicità del *target* di riferimento, agevoli un percorso integrato multiprofessionale tra i diversi attori coinvolti. Si darà spazio ad azioni di coordinamento specifiche che coinvolgano tutti gli attori presenti in modo da costruire, condividere e adottare un modello strategico integrato di servizi, nell'ottica di promuovere l'uscita della persona dalla condizione di senza dimora.

Il sistema di servizi cittadino si basa prevalentemente su prassi di cooperazione tra istituzioni, enti del terzo settore e del volontariato. Con Delibera n. 807 del 15/12/2016 è stato istituito il Tavolo Permanente del Terzo Settore sulle Politiche di contrasto alla povertà, al disagio degli adulti. Il tavolo rappresenta un luogo di incontro e di confronto tra le diverse organizzazioni impegnate nella realizzazione di interventi e di servizi del sistema di *welfare* cittadino e per l'attuazione di politiche sociali attive che favoriscono l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e per la qualità della vita sostenibile nella città. Costituisce il luogo di confronto su obiettivi e priorità ma anche su metodologie, pratiche e strumenti di lavoro.

Si prevede di rafforzare la collaborazione con la ASL (Dipendenze e Salute Mentale) attraverso l'adozione di un protocollo d'intesa avente ad oggetto il Piano integrato di sostegno alle persone senza dimora cui seguiranno specifici protocolli operativi.

DESCRIZIONE DEI RISULTATI ATTESI

L'attivazione di n. 1 *one stop shop*, tramite il presente intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione del piano terra dell'immobile sito in via Aquila n. 35-36, offrirà alle persone servizi di orientamento, *counselling*, accompagnamento per il disbrigo pratiche (anagrafe, iscrizione SSN). All'interno del OSS sarà presente un punto ristoro aperto al quartiere.

Il lavoro di coinvolgimento e di apertura al territorio e alla comunità consentirà il superamento del divario di cittadinanza, offrendo alle persone in condizioni di marginalità estrema la possibilità di vedere riconosciuti dignità e diritti e alla comunità la possibilità di partecipare alla cura delle fasce più deboli della popolazione. La creazione di infrastrutture materiali e la riqualificazione di spazi attualmente in condizioni di abbandono e degrado garantirà il mantenimento dell'intervento e i suoi benefici.

Il Centro, in un'ottica *one stop shop*, consentirà di realizzare interventi precoci in rete con i servizi cittadini per la prevenzione della *early homelessness* e di innovare l'offerta di servizi per il contrasto alla grave emarginazione adulta con un intervento efficace e rapido.

Il coinvolgimento diretto della comunità locale, intesa come risorsa e non solo come bacino di utenza, genererà delle pratiche attive di inclusione. I singoli cittadini e le associazioni di cui essi fanno parte non costituiranno solo i destinatari indiretti degli interventi ma i principali attori in grado di attivare processi di inclusione.

Inoltre, si prevede di realizzare strumenti valutativi *in itinere* ed *ex post* sugli esiti degli interventi realizzati, con particolare riferimento agli aspetti della tutela della salute mentale e fisica, dell'integrazione sociale e della riduzione del danno (anche in termini di costi/efficacia). Gli esiti del processo valutativo potranno essere utili alla replicabilità dell'intervento.

Si prevede un numero di accessi di 400 persone e un'effettiva presa in carico di 82 utenti senza dimora.

INQUADRAMENTO E PRIME INDICAZIONI PROGETTUALI



Il fabbricato in cui è ubicato l'immobile oggetto del presente intervento:

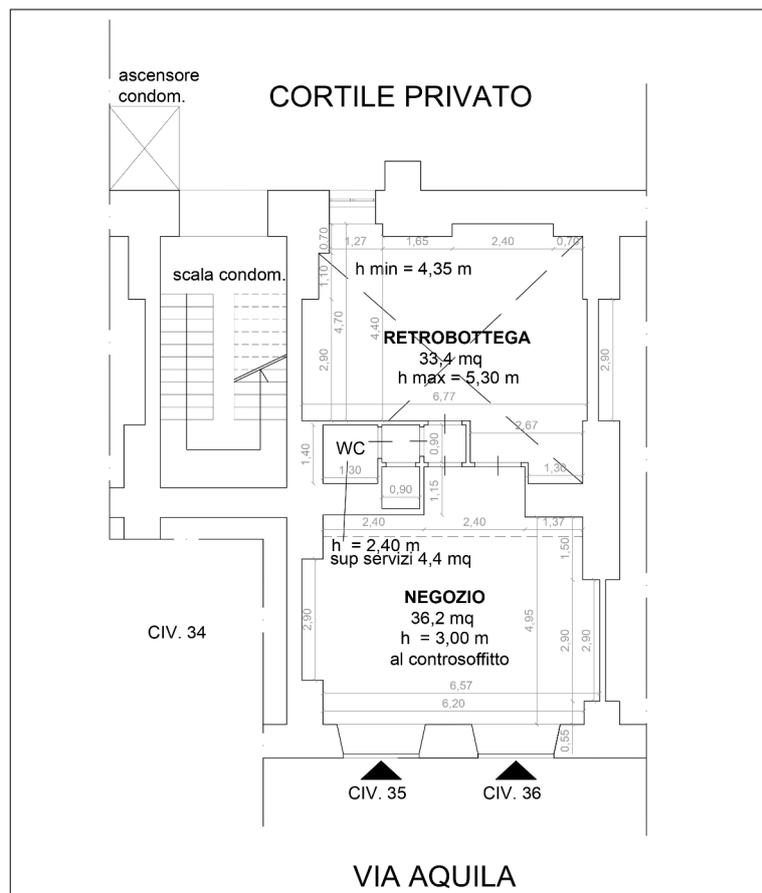
- è sito in via Aquila n. 35-36, nella IV Municipalità del Comune di Napoli – S. Lorenzo, Vicaria, Poggioreale e Zona Industriale;
- è ubicato in zona A – *Insedimenti di interesse storico* (art. 26 delle Norme di Attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale del Piano Regolatore Generale del Comune di Napoli);
- è classificato, come risulta dalla tavola dei vincoli geomorfologici, come *area stabile*;
- non risulta essere vincolato ai sensi della parte II e della parte III del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile, di proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., rientra nel Foglio 108, Particella 75 del Catasto Terreni del Comune di Napoli ed è censito al Catasto Fabbricati del Comune di Napoli come Sezione VIC, Foglio 15, Particella 87, Subalterno 114.

Con D.G.C. n. 112 del 05/04/2024 l'Ente ha deliberato di acquisire in comodato d'uso gratuito l'immobile oggetto del presente PFTE, sito nel territorio comunale di Napoli di proprietà di Nuovi Sistemi Urbani s.p.a. e compreso nel ramo d'azienda di cui FS SISTEMI URBANI s.p.a. è affittuaria. Il presente documento è redatto nelle more della definizione e stipula del contratto di comodato d'uso gratuito tra l'attuale proprietario e il Comune di Napoli.

L'edificio si inserisce in una zona marcatamente residenziale nel quartiere Vicaria, a pochi metri dalla stazione ferroviaria, e presenta una struttura in muratura portante di tufo con una corte interna. Rientra nelle *unità edilizie di base otto/novecentesca e novecentesche*, in particolare è classificato come *unità edilizia di base otto-novecentesca originaria o di ristrutturazione a corte* (art. 86 delle Norme di Attuazione della variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale del PRG del Comune di Napoli), come risulta dalla tavola 7 - Classificazione Tipologica, foglio 15 IV.

La porzione di edificio oggetto dell'intervento è quella ubicata al piano terra, per una superficie di circa 74 mq e un'altezza variabile, fino a un massimo di 5,30 m. L'unità immobiliare ha attualmente una destinazione d'uso "commerciale" (categoria catastale C/1). Vi si accede da via Aquila ed è costituita da due ambienti voltati in muratura portante di tufo collegati tra loro; in corrispondenza della parete opposta all'ingresso, ossia quella che dà sul cortile interno, è presente una finestra. Tra i due ambienti è inoltre presente un antibagno che permette l'accesso a un WC e a un piccolo ripostiglio.



Pianta del piano terra di via Aquila n. 35-36

L'immobile è attualmente in disuso e in stato di abbandono; inoltre, non sono garantite le condizioni igienico-sanitarie necessarie. Il primo dei due ambienti principali presenta alcuni arredi e i rivestimenti dell'ultimo esercizio commerciale, nonché un controsoffitto, assente invece nel secondo, che presenta un rivestimento murario di piastrelle ceramiche (non a tutta altezza).

Come specificato nell'avviso pubblico 1/2022 (DD n. 5 del 15/02/2022) e conformemente a quanto indicato nel Piano Operativo approvato con decreto direttoriale n. 450 del 09/12/2021, il presente intervento, rientrando nella linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà (1.3.2), deve seguire le indicazioni delle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia" e del "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023" (cap. 3, scheda LEPS 3.7.2 "Accesso alla residenza anagrafica e fermo posta" e cap. 3, scheda LEPS 3.7.3 "Centro servizi per il contrasto alla povertà").

Nello specifico, l'immobile ospiterà:

- attività *core* quali:
 - 1) *Front office*;
 - 2) *Assessment* e orientamento (sportello);
 - 3) Presa in carico e indirizzamento al servizio sociale professionale o ai servizi specialistici;
 - 4) Accompagnamento delle persone senza dimora nell'istruttoria per la richiesta di residenza;
 - 5) Servizio fermo posta / casella di posta elettronica;
- attività accessorie quali:
 - 1) Servizio mensa;
 - 2) Orientamento al lavoro;
 - 3) Servizio di mediazione linguistico-culturale;
 - 4) Servizi rivolti a tutta la collettività (es. collegamenti a centri orientamento al lavoro, biblioteche, ambulatori ASL, centri famiglia);
- attività trasversali:
 - 1) Formazione, monitoraggio, accompagnamento;
 - 2) Cabina di regia e *governance* territoriali.

In accordo all'art. 86 del PRG, le utilizzazioni compatibili sono, tra le altre, "*abitazioni ordinarie, abitazioni specialistiche, abitazioni collettive, strutture associative, uffici privati e studi professionali, attrezzature di interesse comune quali uffici pubblici e centri culturali*".

Sempre in accordo al citato articolo, è permesso "*il ripristino dei fronti esterni e interni, essendo prescritta la conservazione delle aperture esistenti nel loro numero, nella loro forma, dimensione e posizione, ove corrispondano alla logica distributiva propria dell'unità edilizia interessata, ovvero a organiche trasformazioni della stessa e l'insieme degli interventi tenda al mantenimento dell'assetto conseguito*", nonché "*il ripristino degli ambienti interni*". Inoltre, è contemplato "*l'inserimento o l'adeguamento di impianti tecnologici e igienico-sanitari e la realizzazione delle opere di sicurezza*".

L'intervento di progetto, dunque, prevede:

- una riorganizzazione e rifunzionalizzazione degli spazi interni, con conseguente sostituzione di pavimenti e rivestimenti;
- la realizzazione di nuovi impianti elettrico, idrico-sanitario, di riscaldamento, di climatizzazione e di illuminazione, garantendo un risparmio energetico (con conseguente riduzione di emissioni di gas serra) e un innalzamento della classe energetica;
- la sostituzione degli infissi esterni con infissi nuovi in grado di garantire un risparmio energetico con valori di trasmittanza termica finali (U_w) inferiori a quelli iniziali, fermo restando il rispetto del decreto 26 giugno 2015 “Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici”;
- la definizione di tutti gli arredi e delle strumentazioni necessarie per l'utilizzo immediato dell'immobile;
- la verifica della presenza di MCA e la relativa previsione delle spese per la rimozione, demandate al successivo livello di progettazione.

Per una prima ipotesi distributiva, si rimanda alla relativa tavola progettuale.

La progettazione tiene conto della necessità di rispettare i dettami del decreto 23 giugno 2022 *“Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”*, per quanto applicabili. È previsto, inoltre, che l'intervento venga realizzato mediante l'uso di materiali e tecniche a ridotto impatto ambientale durante il ciclo di vita dell'opera, laddove non sia indispensabile l'impiego di materiali e modalità esecutive tradizionali, uguali o tecnicamente equivalenti a quelli preesistenti, e storicamente pertinenti all'epoca dell'edificio.

Si tiene conto, altresì, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii., del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della

sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii., del decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità “Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all’altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione”, del Regolamento edilizio del Comune di Napoli, nonché di tutte le ulteriori normative di settore applicabili.

Si demanda al successivo livello di progettazione l’acquisizione dei necessari pareri degli enti preposti (es. ASL).

PRIME INDICAZIONI E MISURE PER LA STESURA DEI PIANI DI SICUREZZA

Come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii., il Piano di Sicurezza e Coordinamento sarà composto da una relazione tecnica e da prescrizioni operative, correlate alla tipologia dell'intervento da farsi e alle fasi lavorative richieste per l'esecuzione dell'opera. L'elaborato avrà il compito principale di esprimere le migliori soluzioni progettuali e organizzative in grado di eliminare o ridurre alla fonte i fattori di rischio derivanti dall'esecuzione delle attività lavorative. Le scelte progettuali saranno effettuate nel campo delle tecniche costruttive, dei materiali da impiegare e delle tecnologie da adottare mentre quelle organizzative saranno effettuate nel campo della pianificazione spazio-temporale delle diverse attività lavorative. A tal fine, gli elementi principali costitutivi del Piano di Sicurezza e Coordinamento possono essere così individuati:

- dati identificativi del cantiere e descrizione sintetica dell'opera, con particolare riferimento alle scelte progettuali, strutturali e tecnologiche. A tal fine, saranno redatte schede il cui contenuto complessivo rappresenterà la cosiddetta "Anagrafica di Cantiere". In tali schede saranno riportate informazioni relative alle caratteristiche dell'opera, agli enti e ai soggetti coinvolti, all'identificazione delle forniture e alle modalità di trattamento di eventuali subappalti;
- analisi del contesto ambientale interno ed esterno al cantiere (caratteristiche dell'area di cantiere, presenza di servizi energetici interrati e/o aerei, presenza di edifici residenziali limitrofi e manufatti vincolanti per le attività lavorative, interferenze con altri eventuali cantieri adiacenti, vicinanza di attività industriali e produttive, interferenze con infrastrutture stradali e ferroviarie ad alto indice di traffico interne ed esterne all'area di cantiere, presenza di strutture con particolari esigenze di tutela, quali scuole, ospedali, ecc.);
- individuazione dei soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera con compiti e responsabilità in materia di sicurezza. Con schede analoghe alle precedenti si provvederà a indicare nominativo e indirizzo del responsabile dei lavori, del coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, del coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, del direttore tecnico di cantiere, dell'assistente

di cantiere e del capo cantiere.

A queste prime fasi, utili a fornire una documentazione che caratterizzi e identifichi il cantiere, seguono quelle di natura maggiormente pratica, che rappresenteranno il corpo principale del documento, e che daranno i dettami comportamentali a carico di lavoratori e responsabili del processo lavorativo in materia di sicurezza:

- organizzazione del cantiere (delimitazione e accessi, servizi igienico-assistenziali, modalità di accesso dei mezzi di fornitura dei materiali, dislocazione delle zone di carico, scarico e stoccaggio materiali, postazioni di attrezzature fisse e aree di lavoro delle macchine operatrici impiegate). In ogni caso, sarà auspicabile che la ditta appaltatrice sia dotata in cantiere di un luogo idoneo per il ricovero di mezzi e attrezzature.

Una volta definite le zone operative si provvederà alla:

- individuazione delle singole fasi lavorative, valutazione dei rischi connessi e conseguenti misure preventive e protettive da adottare. Il primo atto da compiere in tal senso sarà, quindi, la suddivisione dei diversi lavori in gruppi omogenei, denominati "fasi lavorative". Per ciascuna fase lavorativa saranno individuate le diverse lavorazioni che la costituiscono e per le quali si prenderà in esame la procedura esecutiva, le attrezzature di lavoro utilizzate, i rischi per i lavoratori, le misure di prevenzione e protezione previste per legge, le misure tecniche di prevenzione e protezione, i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) da utilizzare, specificando gli obblighi del datore di lavoro e quelli dei lavoratori, nonché gli eventuali controlli sanitari da effettuare. Sarà valutata, inoltre, l'esposizione al rumore dei diversi addetti alle attività di cantiere. Ovviamente, trattandosi di una valutazione preventiva, essa non potrà fare riferimento a mezzi specifici di proprietà della ditta appaltatrice, ma sarà basata su livelli di esposizione standard ricavati dalla letteratura in funzione delle attrezzature e dei mezzi di cantiere che si riterrà che saranno utilizzati. Per ciascuna lavorazione sarà redatta apposita scheda. Si riporterà una sola scheda per lavorazioni identiche nelle diverse fasi di lavoro;
- individuazione di macchine e attrezzature di cantiere. Per ogni tipo di macchina, che

presumibilmente potrà essere utilizzata nell'esecuzione dei lavori in oggetto, sarà realizzato, sotto forma di scheda, un archivio delle norme e dei comportamenti da tenere perché ne venga fatto un uso sicuro. In questo modo, si fornirà ai lavoratori uno strumento di prevenzione, che non sia esclusivamente indirizzato all'utilizzo dell'attrezzatura, ma anche alla manutenzione della stessa e alla gestione della documentazione atta a dimostrarne l'idoneità. Ad ogni singola attrezzatura sarà dedicato un pacchetto di schede, strutturato in due parti fondamentali: documentazione e istruzioni operative;

- elaborazione del cronoprogramma dei lavori integrato con prescrizioni operative, misure preventive e protettive, dispositivi di protezione individuale con riferimento ai rischi di interferenza tra le diverse fasi lavorative individuate. Sarà infatti redatto apposito capitolo del Piano di sicurezza e coordinamento per regolamentare in maniera ottimale ed efficiente la gestione delle emergenze e del primo soccorso. Un numero adeguato di lavoratori, stabilito in funzione del numero totale, sarà incaricato dell'attuazione delle misure di emergenza. Si avrà cura di verificare che a tutti i lavoratori venga data la giusta formazione e informazione in materia. Verranno definite le modalità di attivazione dello stato di emergenza e stabiliti gli obblighi di ciascun soggetto coinvolto. Si definiranno le procedure da seguirsi in caso di infortunio e le modalità di registrazione dello stesso. Si avrà cura, inoltre, di specificare tutto quanto concerne il pronto soccorso e i presidi sanitari, le cassette di pronto soccorso (ubicazione e contenuto minimo), le istruzioni da impartire per il primo soccorso, e la disponibilità dei numeri telefonici utili in caso di emergenza;
- stima dei costi della sicurezza per tutta la durata delle lavorazioni previste in cantiere.

Il piano di Sicurezza e Coordinamento sarà, inoltre, corredato da tavole esplicative di progetto, in merito agli aspetti della sicurezza, comprendenti una planimetria dell'area di cantiere e la relativa organizzazione.

STUDIO DI PREFATTIBILITÀ AMBIENTALE – CAM E DNSH

La progettazione tiene conto della necessità di rispettare i dettami del decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 23 giugno 2022, n. 256 “Criteri ambientali minimi per l’affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l’affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l’affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi”, per quanto applicabili, nonché il principio di non arrecare un danno significativo (*do not significant harm* – DNSH) introdotto dal Regolamento (UE) 2020/852, il cd. “Regolamento Tassonomia”.

Il citato Regolamento, all’articolo 9, definisce i seguenti obiettivi ambientali:

- a) la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) la transizione verso un’economia circolare;
- e) la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Inoltre, all’articolo 17 individua le attività economiche che arrecano un danno significativo a tali obiettivi ambientali, tenuto conto del ciclo di vita dei prodotti e dei servizi forniti dall’attività economica, compresi gli elementi di prova provenienti dalle valutazioni esistenti del ciclo di vita.

Secondo la “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (cd. DNSH)”, l’investimento 1.3 della M5C2 del PNRR ricade nel “Regime 2”, implicando che l’investimento si limita a “non arrecare danno significativo”, rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH.

Le schede tecniche da applicare sono la Scheda 2 (Ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici residenziali e non residenziali) e la Scheda 5 (Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici).

In base alle schede di autovalutazione dell’obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per l’investimento in questione, non si prevede che la misura comporti emissioni significative di gas serra

poiché: la misura consiste nella ristrutturazione di edifici esistenti (generalmente di proprietà pubblica) al fine di garantirne l'abitabilità e tutte le caratteristiche residenziali e assicurare l'attuazione delle linee guida *Housing First* per sostenere le persone e le famiglie in situazioni di grave deprivazione materiale; la misura terrà conto della domanda di efficienza energetica relativa al processo di riscaldamento/raffrescamento (con esclusione della caldaia a gas); l'edificio non sarà dedicato all'estrazione, allo stoccaggio, al trasporto o alla produzione di combustibili fossili.

In relazione alla Scheda 2, si sottolinea che, nel caso in esame, il rispetto del requisito dei CAM coincide pressoché con il rispetto del requisito tassonomico. In particolare, il rispetto dei CAM per l'edilizia approvati con decreto ministeriale 23 giugno 2022, n. 256 garantisce il rispetto dei vincoli relativi all'uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine, all'economia circolare, alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento e infine una parte dei requisiti per la protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi. In relazione alla Scheda 5, si sottolinea che il progetto di cantiere non dovrà arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

La proposta progettuale nel suo complesso non implica impatti sul contesto; gli interventi sono configurati nel rispetto dello stato dei luoghi. In relazione alle eventuali potenziali implicazioni di carattere ambientale derivanti dagli interventi, trattandosi di modalità di intervento già ampiamente sperimentate, non emergono criticità significative ai fini del presente progetto; gli interventi sono tecnicamente realizzabili ed eventuali azioni negative in fase esecutiva interessanti le aree pertinenti e il contesto circostante saranno mitigate attraverso l'adozione di modalità operative a ridotto impatto, anche per quanto attiene le pressioni sulle matrici ambientali. L'impatto ambientale determinato dall'intervento atteso, le sue caratteristiche e le azioni previste in fase esecutiva risultano del tutto trascurabili. Dalle valutazioni condotte e dalle considerazioni svolte, non emergono, sia nella fase di esecuzione sia in quella di esercizio, criticità ambientali rilevanti, né impatti irreversibili, in quanto le opere previste sono anzi finalizzate alla manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione ecosostenibile di un immobile in coerenza con gli obiettivi fissati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nel rispetto del principio DNSH, l'intervento è improntato a minimizzare il più possibile l'eventuale presenza di impatti delle opere sulle componenti ambientali. Presumibili impatti negativi saranno, eventualmente, causati dalle interferenze, durante le fasi di cantiere, con la viabilità cittadina, nonché con i residenti. Tali impatti, comunque, sono da considerarsi parziali e riferiti a un arco temporale circoscritto; inoltre, al fine di una corretta gestione ambientale del cantiere, si intraprenderanno azioni di coordinamento e di monitoraggio estese all'intero periodo interessato dalle attività di realizzazione degli interventi.

Gli impatti ai quali viene dedicata particolare attenzione, affinché essi non risultino significativi, riguardano:

- le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di cantiere di esecuzione delle opere;
- la gestione dei rifiuti legati sia strettamente alle lavorazioni previste sia alla pulizia di tutta l'area.

Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, gli interventi in oggetto prevedono l'utilizzo di tecnologie a basso impatto ambientale e l'utilizzo di materiali di bio-edilizia. Inoltre, si prevede l'adozione di materiali che rispettano le normative vigenti, in particolare i Criteri Ambientali Minimi (CAM) e pertanto a basso impatto ambientale. Più precisamente, per mitigare le emissioni di polveri e quelle acustiche durante la fase di esecuzione delle opere, si adotteranno diverse misure, quali:

- evitare di tenere inutilmente accese le attrezzature da cantiere;
- mantenere buone condizioni di manutenzione dei mezzi impiegati;
- tenere il più possibile pulita l'area di cantiere;
- riduzione della velocità di transito dei mezzi.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, invece, si effettuerà una selezione e suddivisione degli stessi per classi omogenee, massimizzando le attività di recupero, riciclaggio e riutilizzo di tutti i materiali. I rifiuti saranno classificati mediante la corretta applicazione della catalogazione CER (Catalogo Europeo Rifiuti) per ogni singola tipologia, sin dalla loro produzione; essi saranno portati nelle aree di deposito temporaneo ubicate in prossimità di ogni area di intervento, separati per classi omogenee, confezionati e smaltiti a norma di legge.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Le principali normative di riferimento sono:

- decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 “Codice dei contratti pubblici” e ss.mm.ii.;
- decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”, per le parti ancora in vigore;
- decreto 17 giugno 2016 del Ministero della Giustizia “Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell’articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016”;
- decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 del Ministero dello sviluppo economico “Regolamento concernente l’attuazione dell’articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”;
- decreto 19 maggio 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, recante “Modifica degli allegati al decreto 22 gennaio 2008, n. 37, concernente il regolamento in materia di attività di installazione degli impianti all’interno degli edifici”;
- decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/844, che modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell’edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, della direttiva 2010/31/UE, sulla prestazione energetica nell’edilizia, e della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell’edilizia”;
- decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”;
- decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza

energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”;

- Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all’istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;
- legge 11 settembre 2020, n. 120 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitali»”;
- legge 29 luglio 2021, n. 108 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- legge 21 aprile 2023, n. 41 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune. Disposizioni concernenti l’esercizio di deleghe legislative”;
- decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- decreto ministeriale 5 luglio 1975 del Ministero della Sanità “Modificazioni alle istruzioni ministeriali 20 giugno 1896, relativamente all’altezza minima ed ai requisiti igienico-sanitari principali dei locali di abitazione”;

- Regolamento edilizio del Comune di Napoli.

Oltre a queste, si considerano anche le norme tecniche UNI e CEI applicabili e si sottolinea che le norme citate nel presente capitolo sono da considerarsi un elenco indicativo e non esaustivo.

La progettazione dell'intervento è redatta nel rispetto di tutte le leggi e regolamenti vigenti, ivi comprese le leggi regionali e la normativa speciale di settore.

CALCOLO SOMMARIO DELLA SPESA

Per l'intervento in questione, si è stimato un costo complessivo dei lavori pari a € 240.000,00, oltre gli oneri per la sicurezza pari a € 15.000,00 non soggetti a ribasso d'asta.

Ai fini del calcolo dei corrispettivi, sono state considerate le seguenti categorie di opere:

- E.20 per un importo complessivo di € 102.000,00;
- IA.02 per un importo complessivo di € 76.500,00;
- IA.03 per un importo complessivo di € 76.500,00.

Si precisa che gli importi previsti per l'esecuzione dei lavori in oggetto sono stime sommarie; pertanto, si rimanda alla successiva fase di progettazione definitiva e di validazione della stessa per la quantificazione economica analitica.

Si ipotizza in particolare la seguente articolazione di lavorazioni.

Calcolo sommario della spesa				
N.	LAVORAZIONI	U.M.	Q.TA'	IMPORTO
A	OPERE EDILI			
a.1	Rimozione controsoffittatura esistente	mq	78	
a.2	Rimozione infissi interni	cad.	4	
a.3	Rimozione infissi esterni	cad.	3	
a.4	Demolizione tramezzi	mq	14	
a.5	Spicconatura d'intonaco	mq	120	
a.6	Rimozione pavimenti e rivestimenti	mq	200	
a.7	Demolizione massetti	mq	78	
a.8	Realizzazione nuovi massetti	mq	78	
a.9	Realizzazione nuovi tramezzi	mq	29	
a.10	Rifacimento intonaci interni	mq	120	
a.11	Posa in opera nuovi pavimenti e rivestimenti	mq	200	
a.12	Rasatura e stuccatura delle superfici interne	mq	228	
a.13	Posa in opera nuovi infissi esterni a taglio termico	cad.	3	
a.14	Posa in opera di infissi interni	cad.	4	
a.15	Tinteggiature delle superfici interne	mq	228	
a.16	Trasporto a rifiuto materiali di risulta	mc	4	
Totale parziale				97.000,00 €
B	OPERE IMPIANTI ELETTRICI			
b.1	Rimozione impianto elettrico esistente	ml	80	
b.2	Rifacimento impianto elettrico	ml	80	
b.3	Impianto cablato per collegamento rete internet	ml	50	
b.4	Opere murarie per realizzazione tracce per corrugati	ml	80	
Totale parziale				71.500,00 €
C	OPERE IMPIANTI MECCANICI			

c.1	Installazione di caldaia	cad.	1	
c.2	Realizzazione impianto termico di riscaldamento	ml	100	
c.3	Installazione di radiatori con termoregolazione	cad.	6	
c.4	Installazione di termostato ambiente	cad.	1	
c.5	Installazione di condizionatori a parete per raffrescamento	cad.	2	
			Totale parziale	71.500,00 €
TOTALE IMPORTO LAVORO (A + B + C)				240.000,00 €

QUADRO ECONOMICO DELL'INTERVENTO

Si riporta di seguito il quadro economico complessivo dell'intervento.

QUADRO ECONOMICO						
Progetto di fattibilità tecnico-economica						
Missione 5 – Componente 2 – Investimento 1.3 – Sub-investimento 1.3.2						
Riqualificazione e rifunionalizzazione dell'immobile sito in via Aquila n. 35-36 – Stazione di Posta 2						
CUP (ammissione a finanziamento): B64H22000380006						
1	Lavori e oneri in appalto					€ 325.000,00
1.1	Lavori e oneri					€ 255.000,00
1.1.1	Lavori				€ 240.000,00	
1.1.2	Oneri della sicurezza speciali				€ 15.000,00	
1.2	Arredi e forniture					€ 70.000,00
1.2.1	Arredi				€ 50.000,00	
1.2.2	Forniture				€ 20.000,00	
2	Somme a disposizione					€ 275.000,00
2.1	Spese tecniche					€ 110.000,00
2.1.1	SIA Progettazione ed Esecuzione				€ 60.000,00	
		Progettazione definitiva		€ 16.000,00		
		Progettazione esecutiva e Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione		€ 15.000,00		
		Direzione Lavori, Contabilità e Coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione		€ 29.000,00		
2.1.2	Attività tecnico-operative finalizzate alla realizzazione del progetto - Circolare n. 4 del 18/01/2022				€ 50.000,00	
2.2	Altre spese tecniche					€ 12.160,00
2.2.1	Incentivi per funzioni tecniche - lavori				€ 4.080,00	
2.2.2	Incentivi per funzioni tecniche - SIA				€ 960,00	
		SIA Progettazione ed Esecuzione		€ 960,00		
2.2.3	Incentivi per funzioni tecniche – forniture e servizi				€ 1.120,00	
2.2.4	Spese di pubblicazione bandi e avvisi				€ 3.000,00	
2.2.5	Spese per pubblicità (targa commemorativa) e/o opere artistiche				€ 3.000,00	
2.3	Imprevisti ed altro					€ 39.717,00
2.3.1	Imprevisti e arrotondamenti				€ 19.717,00	
2.3.2	Oneri per smaltimenti				€ 20.000,00	
2.4	Imposte e tasse					€ 74.868,00
2.4.1	IVA sui lavori				10%	€ 25.500,00
2.4.2	IVA su forniture ed arredi				22%	€ 15.400,00
2.4.3	IVA e cassa sulle spese tecniche - Progettazione ed Esecuzione					€ 16.128,00
2.4.4	IVA e cassa sulle spese tecniche - Circolare n. 4 del 18/01/2022					€ 13.440,00
2.4.5	IVA su oneri di smaltimento				22%	€ 4.400,00
2.5	Altri oneri					€ 38.255,00
2.5.1	Oneri per allacciamenti					€ 2.000,00
2.5.2	Oneri per conseguimento pareri e autorizzazioni					€ 1.000,00
2.5.3	Contributo ANAC lavori					€ 225,00
2.5.4	Contributo ANAC servizi					€ 30,00
2.5.5	Revisione prezzi D.L. 4/2022					€ 35.000,00
TOTALE						€ 600.000,00